

Lorcan Dempsey

Vicepresidente OCLC

Gli effetti della pandemia stanno accelerando lo sviluppo delle collezioni?

Negli ultimi anni, sfruttando le potenzialità di lavorare facendo rete, le collezioni si sono sviluppate in tre diverse direzioni. Queste tre direzioni hanno portato alla costituzione delle “collective collection”, delle “facilitated collection” e delle “inside-out collection”.

In modi diversi, ciascuno di questi tre approcci rappresenta un passo in avanti rispetto a una collezione acquisita e costruita con cura localmente.

Probabilmente, post-pandemia assisteremo a un’ampia diffusione di questo tipo di approcci poiché lo sviluppo delle raccolte sarà sempre meno legato ad attività gestite esclusivamente a livello locale. In questo articolo prenderemo in considerazione le collezioni in relazione a questi tre diversi punti di vista e presenteremo brevemente tre ulteriori metodologie di sviluppo trasversale delle raccolte: ottimizzazione, pluralizzazione e lettura computazione di dati su larga scala.

Le biblioteche accademiche fanno molta attenzione alle esigenze espresse dalle università o dai college ai quali fanno capo. La pandemia ha acuito le discussioni relative alla missione e agli obiettivi dell’istruzione superiore; queste riflessioni incidono, per quanto riguarda le biblioteche, sulla necessità di ottimizzare le proprie collezioni. Le biblioteche tenderanno, conseguentemente, a organizzare le proprie raccolte in base a criteri stabiliti dalle priorità istituzionali, a loro volta determinati dalla necessità di fornire risposte efficaci alla pandemia.

La necessità delle biblioteche di allinearsi alle priorità istituzionali potrebbe non risultare in linea con i tipi di approcci descritti, soprattutto se le scelte dovranno tener conto di una possibile riduzione delle risorse. Laddove una priorità è quella di fornire un supporto online specialistico, efficiente e immediato, la strada verso l’ottimizzazione potrebbe essere quella di affidarsi, ancor più che in passato, alle offerte dei fornitori aggiungendo al proprio posseduto nuove collezioni di e-book, servizi in streaming e altre risorse. Scelte diverse possono, invece, essere fatte se l’ottimizzazione vuole rivolgersi al panorama di risorse open access o di “collezioni plurali” in grado di rappresentare gli interessi e le esperienze della propria comunità locale. Ottimizzare seguendo la direzione della condivisione all’interno di consorzi significa porsi davanti a scelte difficili rispetto alla gestione delle collezioni locali. Maggiori investimenti nelle inside-out collection – concentrandosi su collezioni speciali e risorse accademiche rappresentative di una istituzione – comportano un minor investimento nelle risorse di base? Questi sono i nodi che permeano tutta questa discussione.

Tre fattori contribuiscono agli “effetti della pandemia”.

1. *Le biblioteche dovranno fare attenzione alle strategie del campus* poiché tutti saranno focalizzati sulle priorità stabilite, sugli investimenti effettuati e sul raggiungimento della mission. Le stesse università e i college saranno molto attenti alla definizione delle priorità.
2. *Il passaggio alla disponibilità online ha cambiato comportamenti e aspettative* che solamente in parte saranno reversibili. Questo passaggio ha accelerato una tendenza già in corso, ha messo in luce bisogni non espressi e stimolerà il riesame delle pratiche e degli investimenti esistenti.
3. *Le biblioteche subiranno pressioni per ridurre le spese*, e questo determinerà la necessità di una maggiore ottimizzazione, di azioni collettive e di approcci condivisi.

Tutto ciò induce a un profondo ripensamento delle collezioni.

L'identità della biblioteca... momento critico per le risorse cartacee?

La collezione cartacea è stata fondamentale per determinare l'identità, il valore e l'organizzazione di una biblioteca e resterà tale in quanto la sua organizzazione è una responsabilità riconosciuta.

Tuttavia, la forzata migrazione all'online potrebbe portare a una netta transizione verso una completa identità digitale delle biblioteche. Non sarà una transizione semplice e immaginare la storia delle biblioteche in questo nuovo contesto non è cosa facile e lineare.

Sembra che in questo momento si stiano concretizzando i risultati di scelte prese rapidamente, scelte che potrebbero influenzare l'organizzazione dei servizi bibliotecari. Sebbene l'utilizzo della biblioteca digitale sia stato predominante per un determinato periodo, e per acquisire le risorse digitali sia stata impiegata gran parte dei budget delle biblioteche accademiche, le collezioni cartacee si prospettano ancora in modo sproporzionato in termini di identità, strutture organizzative e investimento di tempo.

Sicuramente verranno esercitate pressioni affinché il personale venga spostato dall'acquisizione, dall'e-laborazione e dalla gestione delle risorse cartacee in altre aree. Questo determinerà il passaggio a una gestione collettiva delle collezioni cartacee. Allo stesso tempo, le collezioni cartacee locali potrebbero diventare più specializzate verso gli interessi della comunità e della regione di riferimento.

La migrazione verso l'online sottolinea anche l'importanza degli archivi digitali: ad esempio Internet Archive¹ (non senza lamentele) e HathiTrust² sono stati fondamentali per fornire i servizi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza. Il ruolo, e le relazioni che si instaureranno, tra HathiTrust, Jstor e CRL quali amministratori dei materiali digitalizzati dalla comunità, rappresenta una questione piuttosto rilevante per quelle organizzazioni e per le biblioteche che servono.

Quando lo stato di emergenza legato alla pandemia terminerà, assisteremo a un ripensamento delle modalità di prestito digitale e a varie pressioni sulla legge esistente che copre l'uso e il riuso dei materiali digitali.

Sicuramente una delle conseguenze della pandemia riguarderà la salute pubblica, la cui tutela sarà considerata fondamentale per l'erogazione dei servizi e per l'organizzazione delle strutture. Sarà interessante notare se le questioni legate alla tutela della salute e alla manipolazione dei materiali, avranno qualche impatto sulla percezione delle collezioni cartacee.

La transizione verso le collective collection...

Come discusso nel rapporto BTAA sull'operatività delle collective collection, nelle attività consortili è necessario trovare un accordo tra le autonomie locali e gli interessi collettivi.³ Il che significa che spesso la necessità di far prevalere l'autonomia locale impatta negativamente sull'efficienza dell'intero sistema. Gli effetti della pandemia renderanno la cooperazione una necessità imprescindibile per molte attività

¹ Internet Archive Blogs, 7 April 2020, *The National Emergency – Who Needs It? Who Reads It? Lessons from the First Two Weeks*, ultima consultazione: 25/08/2021, <https://blog.archive.org/2020/04/07/the-national-emergency-library-who-needs-it-who-reads-it-lessons-from-the-first-two-weeks/>

² Hathi Trust Digital Library, n.d. *Emergency Temporary Access Service*, <https://www.hathitrust.org/ETAS-Description>

³ Dempsey, L., Malpas, C., and Sandler, M. 2019. *Operationalizing the BIG Collective Collection: A Case Study of Consolidation vs Autonomy*, <https://www.oclc.org/research/publications/2019/oclcresearch-operationalizing-the-BIG-collective-collection.html>

bibliotecarie e porteranno a un incremento della collaborazione. Le biblioteche dovranno riconsiderare la loro organizzazione a livello locale e dovranno distinguere ciò che può avere un impatto a livello locale da ciò che può essere condiviso in modo efficiente.

Le biblioteche acquistano risorse in licenza a livello locale e collettivo. Esiste un insieme di consorzi e altre agenzie che lavorano in questo settore. Il mondo legato alla gestione delle licenze è diventato molto complesso a causa delle diverse possibilità ancora da esplorare, della possibilità di trasformazione degli accordi stipulati, delle leggi emanate dai governi e dei termini stabiliti dai finanziatori. Esistono anche numerose opportunità di condivisione delle licenze dedicate alle risorse per l'apprendimento, aggregazioni per l'individuazione di risorse open access, collezioni di e-book e così via. Che tipo di pressione potrà essere esercitata in questo panorama di negoziazioni? I tipi di interessi si stanno diversificando. Man mano che la comunicazione accademica si evolve, anche i rapporti con l'editoria e gli editori vanno cambiando. Non dimentichiamo, infine, che gli interessi variano a seconda delle priorità individuate dalle diverse istituzioni. Gli accordi, in un contesto che varia dal modello pay-to-read al modello pay-to-publish, sono resi ancora più complessi a causa delle diverse tipologie di ricerca condotte dai membri dei consorzi. Alcune biblioteche focalizzeranno, più di altre, la propria attenzione sull'opportunità di rimodellare il panorama della comunicazione accademica.

Le collective collection cartacee assumeranno sempre più importanza man mano che verrà esplorata la convenienza e l'efficacia di una gestione condivisa. Tuttavia, il passaggio a una collezione realmente condivisa implica un concreto impegno verso un approccio comune e la necessità di creare le opportune condizioni e le infrastrutture necessarie.

È stata operata una distinzione tra organizzazione retrospettiva delle collezioni e organizzazione di nuove collezioni.⁴

L'organizzazione retrospettiva prevede la condivisione delle risorse e delle digitalizzazioni e, ovviamente, la gestione condivisa delle risorse cartacee; questo tipo di approccio dovrà integrarsi con quello usato per le raccolte create autonomamente. L'organizzazione di una nuova collezione prevede un approccio coordinato a livello consorziale anziché locale, finalizzato alla creazione e alla gestione condivisa. Una tale coordinazione della collezione richiederebbe lo spostamento del budget e dei processi decisionali verso il centro. In questo tipo di modello, la condivisione di risorse cartacee non è una retrospettiva razionalizzazione della collezione collettiva ma un elemento necessario al suo sviluppo.

Per essere efficaci, le iniziative dovranno davvero iniziare ad assumere questa visione più olistica delle attività di creazione di collezioni a livello di rete, e prendere decisioni concrete per coordinare maggiormente e spostare le risorse in attività condivise.

Ad esempio, è a tutti noto che lo sviluppo di una raccolta condivisa implichi il soddisfacimento di bisogni comuni e necessita di attività collaborative; purtroppo, i potenziali sviluppi di questo tipo di raccolte sono spesso frenati da decisioni guidate da interessi puramente locali. Le pressioni per l'ottimizzazione degli investimenti dei consorzi e la conseguente spinta verso approcci più collaborativi nell'organizzazione delle collezioni, saranno una delle conseguenze della pandemia?

La transizione verso le “facilitated collection”

Nel tempo abbiamo assistito a un progressivo passaggio dalle raccolte just-in-case, gestite localmente, alle raccolte intese come servizio e organizzate per agevolare l'accesso alle risorse da parte di ricercatori e utenti potenziali, a prescindere dalla loro localizzazione.

⁴ Dempsey, L., 10 September 2019. *Collective Collections: Prospective and Retrospective Collection Coordination*, <https://www.lorcandempsey.net/orweblog/2451-2/>

L'obiettivo è quello di soddisfare in modo ottimale le esigenze di ricerca e apprendimento tramite una rete di risorse (locali, collaborative, aperte, commerciali ecc.), piuttosto che continuare a dedicarsi all'attenta costruzione di una singola collezione locale. Un tale approccio prevede un'ampia gamma di servizi: condivisione di risorse, acquisizioni guidate, acquisti unici, segnalazione di documenti disponibili gratuitamente, coordinamento più mirato all'accesso alle risorse aperte e così via.

Questa tendenza è incoraggiata da diversi fattori, inclusi quelli relativi alla gestione delle risorse economiche e al passaggio all'online. I fattori includono:

- *Lo spostamento verso l'open.* Per ragioni legate alla gestione dei budget e in linea con gli attuali trend, una crescente attenzione verrà rivolta all'open access (OA) e alle risorse messe a disposizione gratuitamente.
- *La necessità di soddisfare in modo più diretto le esigenze dei ricercatori.* Il bisogno di favorire l'apprendimento online incoraggerà lo sviluppo di un approccio facilitato, poiché le biblioteche tendono a fornire risorse modellate sugli interessi dei ricercatori.
- *Un focus su ciò che è immediatamente disponibile.* L'accesso alle risorse online, ove possibile, è conveniente e tempestivo.

Questi atteggiamenti risultano evidenti se si prende in considerazione l'evoluzione del tipo di informazioni fornite ai ricercatori: dalla ricerca per soggetto si è passati a una ricerca per "collegamenti". È stato inoltre notato un progressivo aumento dell'importanza dell'alfabetizzazione dell'utenza: dalla fornitura di informazioni bibliografiche si è passati all'alfabetizzazione digitale e alla presentazione del complesso ambiente informativo emergente. In ogni caso, si è riscontrato un distanziamento dalle collezioni locali, e l'attenzione si è concentrata sulla comprensione dei comportamenti di ricerca e di apprendimento adottati a fronte di un ambiente informativo più ampio. Un tipo di alfabetizzazione efficace, in un ambiente in continua evoluzione, deve essere in grado di fornire informazioni sull'autorevolezza e la pertinenza delle risorse e deve prendere in considerazione la reputazione dei ricercatori, le questioni legate al copyright, le scelte editoriali, la produzione di OA; deve inoltre fornire consulenze sui dati e consigli sul loro monitoraggio, sul recupero delle informazioni attraverso algoritmi e sui fake. Tutte queste problematiche sono state evidenziate durante la pandemia poiché scienza, politica e questioni pubbliche si sono intrecciate tra loro.

La transizione verso le collezioni inside-out

Nel mondo scientifico, così come in altri settori, le innovazioni stanno saltando i regolari processi e pratiche, per rispondere con urgenza alle esigenze dei nuovi contesti; questo probabilmente impatterà anche sul modo di fare ricerca.⁵ I metodi di ricerca stanno cambiando e l'andamento sta accelerando.⁶ È dunque necessaria una maggiore collaborazione (tra discipline, organizzazioni e paesi), una maggiore velocità nel presentare i risultati delle ricerche e un maggior utilizzo dei canali di comunicazione già esistenti. Da prendere in considerazione sono anche le preoccupazioni relative alla valutazione della pertinenza delle ricerche, poiché i processi di revisione sono molto complessi. Questo farà sì che le biblioteche di ricerca collaboreranno in modo più attivo per curare, gestire e realizzare risultati di ricerche più rilevabili, come i pre-print e dati di ricerca. Le istituzioni saranno anche maggiormente motivate a

⁵ Basken, P., 23 April 2020, *From crisis, US researchers see prospect of durable gains*, <https://www.timeshighereducation.com/news/crisis-us-researchers-see-prospect-durable-gains>

⁶ Tingley, K., 21 April 2020, *Coronavirus is Forcing Medical Research to Speed Up*, <https://www.nytimes.com/2020/04/21/magazine/coronavirus-scientific-journals-research.html>

presentare esternamente le proprie competenze e le potenzialità dei propri contributi di ricerca attraverso profili accademici rivolti verso l'esterno.

Questo tipo di risorse vengono dette “inside-out”: dall'interno verso l'esterno, per la forte motivazione alla condivisione con chi è esterno all'istituzione. Per le biblioteche di ricerca, la pandemia ha reso necessaria la collaborazione con docenti e partner di ricerca per ottimizzare i flussi di lavoro e supportare l'effettiva diffusione dei risultati della ricerca stessa.

Ottimizzazione, pluralizzazione e lettura computazionale di dati

Dalle recenti presentazioni e dalle discussioni con i colleghi, si desume che sono tre i punti salienti della gestione delle raccolte. È utile analizzarli in relazione alla pandemia, soprattutto in considerazione del ruolo centrale acquisito dall'ottimizzazione delle risorse e del crescente interesse per la lettura computazionale.

- *Ottimizzazione.* A causa della riduzione dei budget le biblioteche dovranno ottimizzare le risorse previste per l'organizzazione delle collezioni e dovranno dedicarsi sia alla diversificazione delle competenze, sia al maggior coinvolgimento della comunità di riferimento. Contemporaneamente, le decisioni a livello locale saranno inquadrate in un'ottica di contesti collaborativi (così come accade per le collective collection) oppure dovranno prendere in considerazione ciò che può essere reperito sulla rete (accesso a materiali open access, singole acquisizioni, document delivery e così via). Ciò che si riscontra, in ogni caso, è una grande necessità di controllo delle spese (acquisire ciò che è necessario, utilizzare ciò che si è acquistato); le biblioteche saranno attente a perseguire gli interessi locali, a soddisfare le necessità dei ricercatori e della propria comunità di riferimento e, come scritto precedentemente, la svolta verso le risorse open sarà più netta. In questo modo si renderà necessario ottimizzare la gestione delle collezioni rispetto a obiettivi specifici e questi obiettivi saranno determinati in base alle priorità istituzionali influenzate dalla pandemia. In questo modo verranno evidenziate le differenze nel modo in cui si pensa all'organizzazione delle raccolte nelle diverse istituzioni.
- *Pluralizzazione.* Per un certo periodo è stata al centro degli interessi delle biblioteche, ma l'omicidio di George Floyd è stato determinante per accelerare la questione: è quindi diventata prioritaria l'esigenza morale di un cambiamento delle pratiche e delle strutture. All'interno delle biblioteche, la composizione, l'atteggiamento del personale, la composizione delle raccolte, la loro descrizione, gli spazi e i servizi da elargire in un'ottica antirazzista stanno diventando elementi su cui porre particolare attenzione. Vengono analizzate le omissioni, le caratterizzazioni errate e il trattamento irrispettoso di popoli o comunità; allo stesso modo vengono progettate strutture e vanno realizzandosi atteggiamenti in grado di comprendere a pieno la diversità delle esperienze, delle memorie e delle conoscenze delle comunità servite.⁷
- Le biblioteche si stanno impegnando attivamente per “pluralizzare” le proprie collezioni, i propri servizi e l'impegno profuso in quella che sta diventando un'area di attenzione sempre più importante. Grande attenzione viene data alle pratiche descrittive affinché rispettino, e siano in grado di esprimere, le peculiarità e le aspettative culturali delle comunità che servono. Inoltre, grande sostegno viene dato alle comunità affinché possano costruire i propri archivi o le proprie collezioni. Le biblioteche si impegnano a comprendere i valori e le aspettative di queste comunità e iniziano

⁷ Please note that this has been amended to incorporate content from Dempsey, L., 14 July 2021, *Two Metadata Directions*, <https://www.lorcandempsey.net/metadata-directions/>

a diversificare il proprio personale e le proprie prospettive; riconoscono il proprio coinvolgimento nelle culture dominanti e negli ambienti istituzionali e tentano di invertire queste tendenze. Un esempio è l'iniziativa della Goldsmiths Library, Università di Londra che cerca di porre maggiore attenzione alle diverse etnie e quello delle biblioteche Canadesi che tengono in grande considerazione le popolazioni indigene.⁸

- *Lettura computazionale o lettura a misura di collezione.* La pandemia ha evidenziato la necessità di disporre di grandi raccolte di dati o di letteratura; di conseguenza sono in corso molti progetti che riuniscono risorse da impiegare nell'analisi computazionale. Attualmente le collezioni vengono utilizzate secondo un modello di lettura chiuso: articolo dopo articolo, capitolo dopo capitolo. Abbiamo invece assistito a un crescente interesse per la lettura di intere collezioni: questo tipo di lettura prevede programmi in grado di estrarre dati per l'analisi, lo studio e l'approfondimento di determinati argomenti. Questo tipo di lavoro, attualmente molto specialistico, diventerà, per ovvi motivi, piuttosto comune. Le biblioteche stanno fornendo un contributo a questo tipo di attività: ad esempio le biblioteche del Boston College forniscono diverse pagine di spiegazioni sull'estrazioni di testi e dati.⁹ La pandemia velocizzerà questo tipo di interesse

Qualche considerazione finale...

Ci sarebbe molto altro da dire sulle implicazioni in corso relative agli argomenti trattati; tre di queste vengono presentate di seguito.

- *Un'esperienza olistica online.* Poiché l'“edificio” biblioteca è ancora percepito come garante di identità e di valori per la biblioteca stessa, le attuali circostanze incoraggiano una completa offerta online del “servizio” bibliotecario. Ciò significa fornire interazioni ed esperienze più ricche nell'ambiente online. Fornire esperienze pratiche e guidate di integrazione tra “collected collection”, “facilitated collection” e collezioni locali, rappresenta ancora una sfida. In che modo renderesti completamente visibili le risorse di potenziale interesse della tua biblioteca?¹⁰
- *La cura della documentazione scientifica e culturale è frammentata.* Man mano che le biblioteche passano ad approcci facilitati o collettivi aumentano le responsabilità nei confronti della documentazione scientifica e culturale. La documentazione viene distribuita su una gamma di risorse straordinariamente complessa: le notizie vengono generate in base alle disponibilità dei database, le grandi compagnie che trasmettono video e musica, non hanno alcuna necessità di conservare ciò che producono, gran parte della nostra cultura viene creata su YouTube o sui social network. Inoltre, a causa di una maggiore attenzione alla missione istituzionale dovuta alle difficoltà finanziarie, un esiguo numero di biblioteche può essere attento alla responsabilità collettiva.
- *Il momento dei consorzi.* I consorzi rappresentano una parte significativa delle attività delle biblioteche e sono fondamentali per la gestione delle collezioni collettive e per la concessione di licenze; inoltre, l'appartenenza a un consorzio influisce sull'impatto e sull'efficacia di alcune azioni.¹¹

⁸ Goldsmiths, University of London, 2021. *Liberate our Library. How the Library is engaging with the Learning, Teaching, Assessment Strategy (LTAS) to support Goldsmiths “Liberate our degrees”*, <https://www.gold.ac.uk/library/about/liberate-our-library/>

⁹ Boston College Libraries, 2021. *Text & Data Mining: Overview*, <https://libguides.bc.edu/textdatamining/overview>

¹⁰ Dempsey, L., 2013. *Full Library Discovery*, <https://www.lorcandempsey.net/orweblog/full-library-discovery/>

¹¹ Dempsey, L. 2018. *The Powers of Library Consortia 1: How Consortia Scale Capacity, Learning, Innovation and Influence*, <https://www.lorcandempsey.net/orweblog/the-powers-of-library-consortia-1-how-consortia-scale-capacity-learning-innovation-and-influence/>

Questo sembra il momento opportuno affinché le biblioteche assumano una visione strategica delle opportunità legate alle attività dei consorzi, riconoscendone il valore strumentale per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Non è dato sapere fin dove questi orizzonti si espanderanno. La pandemia sta accelerando alcuni cambiamenti già in atto, imponendo una nuova valutazione delle strategie e sottolineando la necessità di focalizzare l'attenzione su quelle che sono le priorità istituzionali. Le collezioni saranno più condivise, "facilitate", ottimizzate e pluralizzate. Le collezioni inside-out e la lettura computazionale assumeranno maggior importanza. Tuttavia, non tutte le biblioteche saranno ugualmente interessate a esplorare tutte le direzioni, soprattutto perché dovranno allinearsi alle priorità dettate dalle istituzioni. I compromessi tra le direzioni da prendere (pluralizzazione, ottimizzazione o valore delle collezioni) verranno evidenziati dalle decisioni relative all'allocazione delle risorse. Come in molti altri settori, gli effetti della pandemia sono importanti, in evoluzione e incerti.